

Waterfront Genova e porto: convivenza difficile tra industria e riqualificazione turistica

Merlo (Federlogistica-Confrtrasporto): "Cogliere una grande occasione". Ma restano tante posizioni dubbie e contrarie



Pubblicato
2 ore fa

il giorno
2 Dicembre 2022

Da
Andrea Puccini



GENOVA – Convivenza fra le **attività industriali del porto e l'ambizione della comunità genovese a rimpossessarsi del suo affaccio al mare**. Secondo il **Presidente di Federlogistica-Confrtrasporto Luigi Merlo**, già **presidente del porto di Genova**, la proposta di **Renzo Piano** (quella di aprire al pubblico la viabilità interna al porto di Genova per renderlo fruibile e collegato al nuovo waterfront che subirà un forte

restyling nel capoluogo ligure) deve essere accolta come un'opportunità per il settore delle riparazioni navali e non come un problema. Il tratto di strada che potrebbe essere aperto all'interno del bacino portuale è difatti **lungo 1,1 chilometri e largo dagli otto ai dieci metri, al variare dei punti**. "Sorprende un po' – afferma Merlo – la discussione di questi giorni perché gli obbiettivi erano chiari, definiti e pubblici **fin dall'Ottobre del 2014** quando presentammo il Blue Print. Individuare una forma di convivenza virtuosa tra le attività industriali portuali e l'accesso pubblico è una grande sfida ma anche il miglior modo per costruire una nuova relazione tra portò e città".



"In quest'ottica – aggiunge il presidente di Federlogistica-Confrtrasporto – Genova potrebbe vantare ancora una volta una primogenitura nella pianificazione dei Waterfront. Le trasformazioni tecnologiche unite ai cambiamenti climatici e ai suoi impatti sulle aree di costa impongono un nuovo modo di vedere le prospettive. Il tema del **Blue Print** va riaffrontato in maniera complessiva, accompagnandolo al tema del consolidamento delle attività delle riparazioni navali (argomento che forse in questi anni è rimasto troppo in secondo piano) e in connessione con il progetto di ampliamento delle aree di Sestri".

"Qualcuno è contrario, altri sono favorevoli. Molti non escludono di dare via libera al progetto se le condizioni lo permetteranno. Tra questi ultimi c'è ammiraglio Sergio Liardo, Direttore marittimo della Liguria e Comandante del porto di Genova (...) per creare una connessione diretta fra il Waterfront di Levante e il Porto antico, anche solo di domenica" si scrive a tal proposito su **Il Secolo XIX** di oggi (2/11).

"L'attività industriale deve essere tutelata e salvaguardata perché non è solo fondamentale per Genova ma interessa un comparto, quello della navalmeccanica, in costante e continua crescita che offre lavoro a migliaia di addetti – è l'opinione dell'**assessore regionale allo Sviluppo economico e porti, Andrea Benveduti** – Tutto ciò è premesso, credo che il progetto sia fattibile a patto che si trovi una soluzione che non danneggi l'operato delle aziende che sono presenti in quella parte di porto". **Fermamente oppositori** del progetto legato alla riqualificazione del waterfront invece i sindacati, **Cgil e Cisl** in prima linea. "Siamo convinti che qualcuno pensa di usare fantomatiche aperture domenicali come cavalli di troia per ridimensionare o arrivare a spostare le Riparazioni navali in un'altra parte della città. Ci opporremo in tutti i modi con un solo obiettivo: quello di tutelare l'occupazione all'interno dell'area e il lavoro di migliaia di addetti" è la linea di **Stefano Bonazzi, segretario generale della Fiom-Cgil di Genova e di Christian Venzano, segretario generale Fim-Cisl Liguria**. Possibilista invece **Mauro Ferrando**,

presidente della società Porto Antico: “Il collegamento è fondamentale. Lascio però agli esperti decidere come e in che modo raggiungere questo risultato”.